

Si fa rovente la polemica sulla «vecchia Amt» dopo la revoca del mandato al commissario liquidatore

Consulenze milionarie e terreni: scontro totale

La difesa di Idonea «Sono stato offeso agito nel rispetto di leggi e regole»

«L'Amministrazione informata della mie scelte» «Le consulenze esterne sono incarichi fiduciari»

LE PARCELLE LIQUIDATE				
Professionista	Totale lordo	Ritenuta d'acconto 20%	Netto a pagare	Totale netto liquidato
Dott. Fulvio Maria Ventura	€ 300.068,00	€ 47.425,75	€ 46.781,44	€ 253.443,23
Avv. Roberto Cioffi	€ 496.104,28	€ 78.200,95	€ 117.903,73	€ 515.007,00
Avv. Artiglio Tosi	€ 259.291,92	€ 9.281,92	€ 50.060,00	€ 488.534,03
Rap. Maddalena Falcone	€ 178.065,58	€ 28.367,84	€ 151.597,74	€ 287.336,29
TOTALE	€ 1.241.530,86	€ 193.276,39	€ 387.336,29	€ 854.194,17

La Liotta accusa «Parlano le carte procedure violate anche sugli incarichi»

«Esposto già trasmesso all'Anticorruzione non osservate le regole della trasparenza»

GIUSEPPE BONACCIONI

«In diverse circostanze sono andato con i professionisti dal vertice dell'amministrazione e ho chiesto loro se erano d'accordo con la mia linea. Ho registrato dall'ente un gradimento totale al punto che ricordo che mi fu detto: "Dimmi se ti serve altro". E' uno dei passaggi della conferenza stampa del commissario revocato, Giuseppe Idonea, che ha deciso lo scontro frontale per chiudere la partita col suo ex amico Enzo Bianco. «Quando sono andato dal signor sindaco - ha proseguito - ci sono andato con i professionisti, proprio quei professionisti che erano stati indicati da Bianco. Questo è avvenuto nel marzo 2015. E' chiaro che su una questione di alta rilevanza, anche se lo avevo il titolo per decidere "motu proprio", mi sono confrontato col vertice che allora mi mise a disposizione nomi di altissimo livello. La realtà è questa. Ora rimango basito quando leggo che allegramente ho nominato consulenti. Mi pare strano che prima mi li indichi e dopo mi dici che non vanno. E per di più li ricevi all'interno delle riunioni...»



GIUSEPPE IDONEA CON I SUOI AVVOCATI

[FOTO ANASTASI]

in audizione "io non pago prima, pago al risultato". Bella questa... Dove si è detto mai che in vicende così complesse qualcuno può garantire il risultato? Il dovere dei professionisti è dare la miglior difesa, ma lo devo dare i mezzi per la difesa...»

Infine il commissario ha parlato dei terreni Amt nel Pua. Idonea ha spiegato l'iter di opposizione aggiungendo che si è mosso quando venne a conoscenza che nessuno all'Amt aveva fatto nulla per difenderli dalla procedura esecutiva ed erano finiti all'asta per 165 mila euro. «Ma perché non li hanno mai difesi? Perché quei terreni sono intesi al Pua... e con questo non aggiungo altro se non che il mio dovere l'ho fatto». Idonea ha concluso dicendo di essere «a completa disposizione di tutti gli organi che hanno competenza sul mio ruolo», spiegando di essere pronto ad essere ascoltato dall'Antimafia.

Sul primo legale l'avv. Todaro ha contestato tutti i passaggi del provvedimento del Comune, il comunicato stampa del 26 gennaio ritenuto lesivo per l'onorabilità del commissario e dei professionisti e anche la notizia della trasmissione degli atti all'Anticorruzione. «Vorrei sapere - ha puntualizzato Todaro - cosa c'entra... perché mi sembra una sceneggiata. Non vorrei che stessero pensando di commissariare gli avvocati». Todaro ha aggiunto: «Il Comune sconosce la giurisdizione del Consiglio di Stato degli ultimi 7 anni che dice che per l'attribuzione degli incarichi non c'è bisogno di alcuna selezione perché il rapporto, soprattutto con gli avvocati, è su base fiduciaria. Inoltre ha aggiunto che «tutte le competenze date ai professionisti rientrano dentro i limiti stabiliti dal decreto ministeriale per le parcelle e che la «prestazione, soprattutto dell'avvocato, è una prestazione di mezzi e non di risultato». «Quanto al pagamento anticipato - ha proseguito - i professionisti sono stati pagati quando hanno cominciato a lavorare e hanno accettato l'incarico obbligando naturalmente a svolgere tutte le fasi del giudizio. Quindi non si capisce dove potrebbe essere il danno anche erariale per una anticipazione di somme che riguardano obbligazioni che dovevano essere fatte».

Al termine dell'incontro il commissario Idonea ha risposto ad alcune domande dei giornalisti. Una in particolare ha riguardato i suoi rapporti di amicizia con uno dei professionisti, il commercialista Ventura. Idonea ha confermato: «Si è staccato mio testimone di nozze, ma mi sono sposato nel 2007. Ora siamo nel 2016...».

Da Giarusso svarione sulle interdittive

A margine della conferenza stampa di Idonea è intervenuto il sen. Giarusso (M5S), in prima fila con la collega parlamentare Giulia Grillo, partendo dai terreni Amt in zona Pua: «Abbiamo già sottoposto al sindaco alcune domande in commissione Antimafia, ritengo che la questione sia da approfondire in maniera accurata perché riguarda la più grande speculazione edilizia che interessa la città e, grazie all'attività del commissario Amt, emerge che una buona fetta dei terreni erano dell'Amt. E si scopre anche che questi terreni stavano per essere venduti all'asta a una cifra ridicola rispetto al valore reale, con una colpevole inerzia di chi avrebbe dovuto difenderli dalle azioni esecutive. Ora il titolo 416 bis del codice penale - ha aggiunto Giarusso - specifica che una delle caratteristiche dell'associazione mafiosa è quella di assumere il controllo o influenzare le pubbliche amministrazioni. Noi dobbiamo capire come queste influenze agiscono in una grande amministrazione come la nostra». Giarusso, ricordando la telefonata tra il sindaco e l'editore Mario Cirio (prosciolto dall'accusa di concorso esterno all'associazione mafiosa), ha detto che «sono tutti i presupposti per audire Idonea all'Antimafia». «A Catania ha proseguito Giarusso - la chiacchiere partì oppo...». «Noi, ad esempio, come commissione Antimafia abbiamo scoperto una cosa atroce: che la Prefettura non ha mai nominato una sola interdittiva antimafia per un appalto del Comune. Ad onor di chi trova va il qui detto che la Prefettura ha invece applicato una interdittiva antimafia sulla Dikos, titolare del contratto d'appalto (scaduto) per la raccolta rifiuti. La gestione di questo contratto è da tempo affidata ai commissari nominati proprio dalla Prefettura».



IL CITY MANAGER ANTONINA LIOTTA

«Nessun rilievo sulla condotta dei professionisti»

L'Amministrazione comunale ha replicato ieri con un comunicato stampato, a quanto affermato dall'avv. Dario Riccioli, legale dell'avv. prof. Artiglio Tosi, che sulla vicenda della «bad company» dell'Amt era intervenuto con una nota di difesa del proprio assistito. «L'amministrazione conferma che le gravi irregolarità compiute dal commissario liquidatore, citate nell'atto di revoca e riportate nel comunicato stampa del 26 gennaio, sono state accertate dal Comune dopo un'indagine condotta dagli Uffici. Riccioli aveva definito il comunicato «errato nel contenuto e nella forma» contestando proprio il termine «accertato». «L'amministrazione sottolinea di non muovere alcun rilievo nei confronti dei professionisti, ma al comportamento del Commissario liquidatore. «Si conferma - ha detto l'avv. Rosario Russo, dell'Avvocatura comunale, quanto scritto nella conclusione del procedimento avviato dal Comune, doppiato il 25 gennaio e reso noto con il comunicato del 26 gennaio. Dal procedimento stesso sono emersi i fatti che hanno condotto alla richiesta di revoca dell'incarico al Commissario liquidatore. E' evidente, dunque, che le irregolarità amministrative sono state accertate. Queste erano state anche segnalate dal Comune alla Corte dei Conti e alla Procura, che decidono se procedere o meno. Di queste irregolarità si parla, inoltre, nella nota del 30 dicembre 2015 inviata al Comune e alla Procura della Corte dei Conti da parte del Revisori dei Conti della Amt in liquidazione».

«Io parlo con le carte». Questa la sintetica dichiarazione del direttore-segretario generale del Comune, Antonina Liotta, il 31 dicembre scorso ha inviato il fascicolo sui «infradati» sugli atti amministrativi e contabili dell'Inquadro alla Corte dei conti, alla Procura di Catania e all'Anac di Roma. «La questione - ha proseguito - nasce proprio da una analisi serena degli atti del commissario proprio perché, su alcuni profili di legittimità, il sindaco ha ritenuto opportuno che fossero visionati proprio dal segretario generale».

Lei nella nota inviata agli organi giudiziari elenca sei profili di illegittimità nella conduzione dell'incarico del commissario Amt. «La relazione interessa soltanto le prime deliberazioni del commissario. Successivamente il commissario ne ha disposte altre per l'assegnazione di altri incarichi. Quindi la mia relazione riguarda soltanto la prima parte perché questi erano gli atti a disposizione. La vicenda comunque riguarda gli incarichi ai legali e ai consulenti. Il commissario liquidatore ha poi fatto altri ulteriori provvedimenti, tra cui c'è anche l'incarico per la valutazione dei terreni che io sto esaminando in questi giorni».

Può elencare i rilievi che lei ha riscontrato nelle deliberazioni Amt? «Allora, il primo rilievo che emerge è l'utilizzo dei fondi del Dl 35 che sono vincolati per legge e destinati a pagare debiti e non come invece parita di cassa per finanziare altri tipi di incarichi. Io non discuto gli obiettivi, nel senso che ritengo che quando l'amministrazione è in condizione di bloccare un contenzioso e produrre un risparmio per l'erario, ha il dovere di farlo, ma bisogna farlo con le procedure e le norme di legge, soprattutto non deve utilizzare i fondi del Dl 35. Il secondo rilievo è inerente alla violazione di una serie di articoli del regolamento del Consiglio comunale sul sistema integrato dei controlli sul sistema, perché il Consiglio, proprio per fare in modo che gli organismi ai quali l'ente partecipa, attuino i principi di contenimento della spesa pubblica, ha stabilito che per quanto riguarda gli incarichi professionali le società devono essere autorizzate e che per quanto riguarda le consulenze si devono seguire le procedure disposte. Il commissario Idonea ha sostenuto che le consulenze erano state disposte su indicazione del sindaco...»

«Credo che questa sia intanto una affermazione non provata, che non risulta dai documenti in atto. L'amministrazione parla per atti e per indirizzi. Dopo di che io non entro nel merito dei 4 professionisti (tecnici), che per me sono eccellenti. Anzi dovendo fare delle nomine, qualcuno di questi lo conosco e lo ritengo un eccellente professionista. Qui si contesta il metodo utilizzato dal commissario liquidatore. La terza violazione, risecolare, poi, è quella delle consulenze e qui non vale nemmeno l'affermazione che trattandosi di un ente in liquidazione queste norme si applicano solo alle società Partecipate. Invece è esattamente il contrario perché seppure in liquidazione la matrice giuridica della società è l'azienda speciale e quindi è come se loro fossero una direzione dell'ente. Insomma l'Amt in liquidazione non gode di quella autonomia che invece potrebbe godere al-

tra società che gestisce servizi pubblici. Si tratta quindi di una lunga mano dell'amministrazione e deve rispettare tutte le regole che si rispettano negli enti pubblici».

Per le consulenze si è parlato di incarichi fiduciari. La contestazione quindi in cosa consiste?

«La consulenza è un incarico che supera la soglia comunitaria e superandola deve applicarsi la normativa dell'evidenza pubblica. La stessa figura del professionista nella legge 163 diventa quasi un imprenditore che deve compararsi sul mercato».

Dovevano essere nominali per gara? «Non dico proprio la gara, ma quantomeno una comparazione di qualità professionale e di parcella. Non si poteva dare incarico fiduciario. Inoltre anche per quanto riguarda gli avvocati, vero è che l'incarico di avvocato è fiduciario, ma quello che crea problemi in questi incarichi sono una serie di altre vicende. Intanto che sono incarichi ripetibili la cui parcella viene calcolata cartella esattoriale per cartella e non si tiene conto della serialità dell'attività. Inoltre all'interno degli incarichi viene anche affidata l'attività di supporto e consulenza. Quindi sotto il profilo della congruità non posso certificare se si è trattato del miglior prezzo che si poteva ottenere».

Ma è sostenuto che grazie a queste consulenze si è ottenuto un grande risparmio per l'ente pubblico.

«Può arrivare anche la decadenza dell'intero importo, lo non so dicendo che in passato non hanno fatto bene ad impagare, non era nei termini. Entro nel merito delle questioni procedurali. Peraltro la mia analisi mi risulta confermata dalla valutazione dei Revisori dei conti...»

Il commissario vi ha però invitato del centro deleari...?

«Sono arrivate controdeduzioni del tipo: è il consigliere che mi può nominare e revocare. Già al primo anno di Università si sa che una norma secondaria non può derogare una norma primaria. Ora il Consiglio può approvare e modificare solo lo Statuto».

Lei ha inviato l'esposto anche all'Anticorruzione. Perché?

«Perché il soggetto ha violato qualunque principio e normativa sulla legge 190 e la trasparenza. Lui evidentemente si sentiva «legibus solutus» e ho verificato anche che l'Amt in liquidazione non ha un sito e non pubblica. Avevo l'obbligo di segnalazione».

Può chiarire i particolari sui terreni Amt del Pua?

«L'Amt non ha mai fatto opposizione né alle cartelle né ad altro. Quanto ai terreni sto approfondendo la vicenda. C'è, però, un dato che mi incunoscisce, ed è quello per cui improvvisamente il terreno vale 2300 euro al mq, secondo una perizia di parte che porta il valore di 167 mila euro a oltre 2 milioni. Ora siccome penso che neanche a piazza Europa un terreno valga tanto, siamo approfondendo».

Segretario Liotta a quanto ammonta la spesa generale per gli incarichi?

«A quasi due milioni di euro, perché come detto oltre alle delibere già esaminate ce ne sono altre».

Come pensa che finirà questa vicenda?

«Non spetta certo a me dirlo lo conosco solo le carte e le carte mi parlano. Sono sereno, molto sereno».